

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 103
PIZZO BERRO – MONTE PRIORA		

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Montefortino, Ussita, Castelsantangelo sul Nera
ZONA MONTANA QUOTA: da 2000 a 2331 m	Superficie: ha 236,30 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.O., F° 132 – I N.E. C.R.T. 325070 – 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	---

AMBIENTE

L'area comprende le vette del Monte Priora (Pizzo della Regina) e Pizzo Berro fino alla linea di cresta che si prolunga alla Forcella Angagnola. Il Monte Priora è la cima più alta del sottogruppo Nord dei Sibillini (2332 m) e la seconda dopo il Monte Vettore. Nella parte più elevata questo monte presenta un aspetto a piramide con base triangolare all'incirca di tipo isoscele, dove il lato minore è rappresentato dalle pendici rivolte ad Est, mentre gli altri due versanti, rispettivamente rivolti a Nord-Ovest e a Sud concorrono a formare: il primo le pendici della Valle dell'Ambro, ed il secondo quelle della Valle dell'Infernaccio. Il Pizzo Berro (2259 m) è situato fra il Pizzo Tre Vescovi e il Monte Priora della Regina e si collega a queste cime attraverso un lungo e stretto crinale superante quasi sempre i 2000 m di quota; assieme agli altri due rilievi delimita la testata della Valle dell'Ambro. Le sue pendici sono molto ripide, soprattutto nel versante esposto a Sud-Est, interrotto da strapiombi con pareti a picco. La linea di cresta fra Forcella Angagnola e Pizzo Berro è costituita da un tratto del crinale che collega Pizzo Tre Vescovi a Pizzo Berro. A partire da Pizzo Tre Vescovi il crinale è orientato da Nord a Sud fino alla Forcella Angagnola, dopo di che si dispone in direzione Nord, Nord-Ovest, Sud, Sud-Est; in questo tratto l'area segnalata interessa una superficie lunga e stretta che, oltre alla linea di cresta, comprende per un breve dislivello il tratto più alto dei due versanti. Questa parte dei Monti Sibillini presenta una morfologia molto caratteristica con linee di cresta strette e allungate, che corrono sovente sopra i 2000 m, e con pendici sommitali molto scoscese formanti spesso pareti a picco. Dal punto di vista geologico il substrato è costituito da scaglia rosata e calcari rosati del Cretaceo superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Sul Monte Priora, nelle aree con terreno consolidato, la vegetazione è costituita da un pascolo primario a cotica erbosa chiusa a predominanza di *Festuca macrathera* e *Trifolium thalii*; quivi crescono anche *Pulsatilla millefoliata*, *Coeloglossum viride* e *Juncus monanthos*. Nei pendii più esposti si forma un pascolo aperto a *Sesleria apennina*, *Luzula italica*, *Astragalus sempervirens*, *Draba aizoides*, *Edraianthus graminifolius* e *Androsace villosa*. Sporadicamente qua e là è presente anche *Arctostaphylos uva-ursi* e *Salix retusa*. Sul Pizzo Berro, data la particolare morfologia con pendii molto ripidi e pareti a picco, la vegetazione è costituita quasi esclusivamente da specie pioniere che colonizzano pareti rocciose e ghiaioni come *Artemisia petrosa* ssp. *eriantha*, *Silene acaulis* ssp. *acaulis*, *Salix herbacea*, *S. retusa*, *Saxifraga caesia*, *S. paniculata*, *S. aizoides* ed *Edraianthus graminifolius*. Nei pascoli a *Festuca macrathera* e *Trifolium thalii* sono sviluppati anche *Antennaria dioica*, *Botrychium lunaria*, *Gentiana lutea*, *G. dinarica*, *Pulsatilla millefoliata* e *Linum capitatum*. Anche la flora e la vegetazione delle altre creste comprese nell'area in questione presentano caratteristiche simili a quelle descritte.

INTERESSE BOTANICO

Di particolare interesse è la presenza di *Arctostaphylos uva-ursi*, *Rhamnus alpina* e *Cotoneaster integerrima*, specie arbustive che oggi costituiscono gli ultimi nuclei residui dell'originario orizzonte degli arbusti contorti. Tutta la flora casmofitica e rupicola comprende numerose specie rare ed endemiche prima elencate.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La zona è in parte utilizzata per il pascolo ovino; le linee di cresta sono quasi tutte percorse da sentieri a scopo escursionistico molto frequentati nel periodo estivo.